

COMUNICATO STAMPA

OXFAM - NEO-MAGGIORENNI MIGRANTI IN EUROPA, GENERAZIONE PERDUTA

Posti di fronte ad una burocrazia spesso inestricabile per formarsi e trovare un lavoro nel Paese che li ha accolti, i minori arrivati soli in Europa affrontano un percorso a ostacoli quando compiono 18 anni. Un [nuovo rapporto](#) fotografa la mancanza di politiche adeguate a supporto di migliaia di ragazzi in Italia, Francia, Grecia, Irlanda e Olanda.

Sono più di 6.600 i minori non accompagnati accolti in Italia, che presto si troveranno in questa condizione. Oltre 2.600 quelli sbarcati solo negli ultimi 5 mesi.

Appello all'Italia e all'Unione europea per un intervento urgente per fronteggiare l'emergenza.

Roma, 10 giugno 2021 - Per la gran parte dei ragazzi in ogni parte del mondo diventare maggiorenni significa festa, indipendenza, cambiamento. **Non è così per i minori non accompagnati arrivati in Europa per i quali il compimento del diciottesimo anno è solo fonte di ansia.** Per dirla con A., 20 anni, fuggito dall'Eritrea e oggi residente in Olanda: *“Entrare nell'età adulta non è per noi una transizione ma la fine di tutto il sistema di supporto e protezione su cui possiamo fare affidamento”.* **Una situazione fatta di perenne incertezza e ostacoli da affrontare, con cui, presto o tardi, devono confrontarsi migliaia di minori migranti non accompagnati arrivati in Europa. Anche se i flussi si sono ridotti negli ultimi anni, ad oggi sono 6.633 quelli accolti in Italia, e paesi come la Francia, ne contano più di 30.000. Si tratta di ragazzi che spesso hanno alle spalle esperienze terribili. Basti pensare a quanto successo negli ultimi mesi nei Balcani e al confine orientale italiano, dove molti minorenni soli sono stati respinti dalle polizie di frontiera e costretti a un viaggio a ritroso verso la Bosnia. A quanto avviene sulle isole greche, dove centinaia di minori senza famiglia sono bloccati da mesi in campi profughi senza accesso a servizi e istruzione. E non ultima, alla situazione delle nostre coste, dove, negli ultimi 5 mesi sono sbarcati oltre 2.600 ragazzi soli.**

È l'allarme lanciato oggi da **Oxfam, Greek Council for Refugees, Dutch Council for Refugees, ACLI Francia in un [nuovo rapporto](#)**, che denuncia i rischi che comporta compiere 18 anni per i minori arrivati soli in Europa, nella fase in cui dovrebbero invece progettare il loro futuro nei paesi di accoglienza.

Per tanti neo-maggiorenni sparisce ogni rete di protezione

Dal report emerge chiaramente **che nessuno dei 5 paesi presi in esame - Francia, Grecia, Paesi Bassi, Irlanda e Italia - ha adottato politiche sistemiche in grado sostenere i giovani migranti nel loro percorso di integrazione.**

“Uno dei capisaldi della legislazione europea è la protezione dei minori a prescindere dal loro status legale, grazie al quale si garantisce una difesa dal rischio di sfruttamento, abusi, abbandono. - ha detto Giulia Capitani, policy advisor di Oxfam Italia su migrazione e asilo – Diventare maggiorenni non vuol dire che questi rischi scompaiano dall'oggi al domani. A sparire

improvvisamente è ogni forma di protezione, con ragazzi che rischiano in molti casi di ritrovarsi per strada senza nessuno a cui rivolgersi.”

La norma prevede che i minori rifugiati arrivati in Europa siano ospitati in strutture adeguate e affidati a tutori per tutte le questioni amministrative e legali. **L'accesso a strutture di accoglienza per i neo-maggiorenni varia però da paese a paese:** in Irlanda vengono trasferiti in alloggi per adulti caratterizzati da standard molto bassi, in Grecia possono finire in uno dei campi profughi o per strada, in Italia ci sono diverse opzioni ma anche il rischio, più che concreto, di essere messi semplicemente alla porta. *“A 18 anni non diventi improvvisamente adulto – racconta L. 25 anni – in Irlanda dove vivo, molti ragazzi a quell'età vivono ancora in famiglia.”*

La sfida di mantenere il permesso di soggiorno nei meandri della burocrazia italiana ed europea

Altro muro da affrontare è la burocrazia labirintica in cui questi ragazzi sono costretti a muoversi. Questo sembra valere un po' ovunque nei paesi considerati, **ma è l'Italia a meritare un'analisi a sé stante, proprio a partire dalla sfida che un diciottenne migrante deve affrontare per ottenere il permesso di soggiorno.**

Una delle difficoltà più serie per i ragazzi neomaggiorenni in Italia, riguarda l'ottenimento di un permesso di soggiorno: a 18 anni il diritto di non essere espulsi decade ed è necessario ottenere un documento che garantisca il diritto a restare. **Chi ha fatto richiesta di asilo e diventa maggiorenne mentre è ancora in attesa dell'esito può trovarsi in enorme difficoltà, qualora la sua domanda venga rigettata. A quel punto è infatti preclusa la possibilità di ottenere un permesso di soggiorno di altro tipo, ad esempio per studio o lavoro, e il rischio di cadere nell'irregolarità è altissimo.** Anche per chi ha ottenuto un permesso di soggiorno per minore età, la strada è tutt'altro che in discesa. Diventati maggiorenni, i titolari di questo permesso di soggiorno **devono dimostrare il possesso di specifici requisiti** per ottenerne la modifica, cioè la conversione in permesso per studio, lavoro o attesa occupazione, e poter quindi restare in Italia regolarmente.

“I ragazzi si ritrovano di fronte a procedure farraginose, che non sono in grado di affrontare da soli e che non tengono conto delle loro reali esigenze o delle effettive possibilità che i territori offrono. Esponendoli al rischio di perdere il diritto a restare regolarmente in Italia”, aggiunge Capitani.

Gli ostacoli per la ricerca di un lavoro e di una casa

Trovare lavoro è infatti complesso per questi giovani, che appena arrivati in Italia devono concentrarsi sull'apprendimento della lingua, e che spesso quindi ritardano l'inizio di percorsi formativi o tirocini che sono, di fatto, l'unico canale per poter essere assunti. La ricerca di una casa è un altro grande problema. Sembrano funzionare le esperienze di “semi-autonomia”, dove ragazzi neomaggiorenni vivono insieme con il sostegno di un *peer educator*, ma negli altri casi perdere il diritto all'accoglienza è fonte d'ansia, visto anche il carattere fortemente discriminatorio del mercato immobiliare e la necessità di pagarsi un affitto a fronte di lavori spesso saltuari.

L'appello all'Italia e all'Unione europea per un deciso cambio di passo

“Al Governo italiano chiediamo di affrontare in modo più organico il passaggio dei minori non accompagnati all'età adulta, garantendo il coordinamento di tutti gli attori coinvolti. – conclude Capitani - *E di promuovere in particolare il ruolo dei tutori volontari, previsto dalla Legge Zampa, e dei tutori sociali dopo il compimento della maggiore età. All'Europa, di spingere gli Stati Membri verso politiche strutturate e di mettere a disposizione più fondi per l'integrazione.”*

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it